

# Sommario Rassegna Stampa del 19-06-2010

**Corriere della Sera:** *L'uomo senza cuore che vive con due batterie* ..... 1

## L'uomo senza cuore che vive con due batterie

Corriere della Sera Sabato 19 Giugno 2010

Cronache

**Chirurgia** Intervento sperimentale al San Camillo di Roma

# L'uomo senza cuore che vive con due batterie

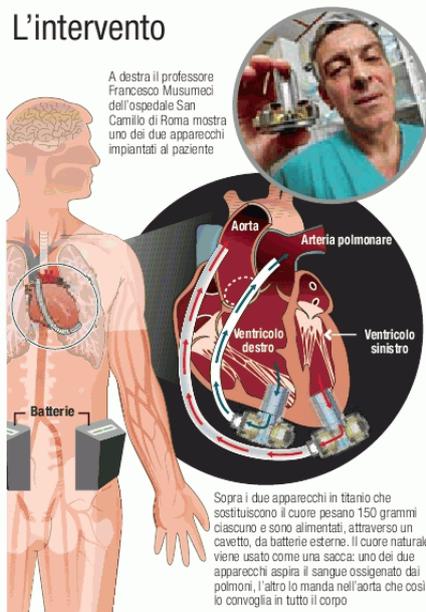
### Micropompe al titanio per far circolare il sangue

ROMA — Da 15 giorni il suo cuore non batte più. Il polso non dà segni di vita. Ma Liu Jing He, sudcoreano di 44 anni, è vivo e si sente «rinato» grazie a due sofisticati apparecchi in titanio che gli pompano il sangue, a ciclo continuo, in tutto il corpo. Il delicato intervento è stato eseguito i primi di giugno nell'ospedale San Camillo: si tratta del primo in Italia e uno dei pochi al mondo, secondo Francesco Musumeci, primario di cardiocirurgia che ha guidato l'équipe sul tavolo operatorio. Di solito viene impiantato un solo «heartware» (così si chiama il meccanismo salvavita) nel ventricolo sinistro. Ma il paziente, che da 10 anni vive nella Capitale e faceva il cuoco e il cameriere, da mesi era costretto a rimanere in casa, al letto, immobile, imbottito di farmaci perché soffriva di uno scompenso cardiaco grave biventricolare: l'intervento era l'unica strada.

Tra una settimana sarà dimesso, con la seconda moglie tornerà a casa, vicino alla stazione Termini, e potrà anche riprendere a lavorare. E nel tempo libero potrà seguire le partite della Roma e concedersi qualche serata con il karaoke, uno dei suoi hobby.

## L'intervento

A destra il professore Francesco Musumeci dell'ospedale San Camillo di Roma mostra uno dei due apparecchi impiantati al paziente



Sopra i due apparecchi in titanio che sostituiscono il cuore pesano 150 grammi ciascuno e sono alimentati, attraverso un cavetto, da batterie esterne. Il cuore naturale viene usato come una sacca: uno dei due apparecchi aspira il sangue ossigenato dai polmoni, l'altro lo manda nell'aorta che così lo convoglia in tutto il corpo

EMANUELE LAMEDICA



## In piedi

Liu Jing He, l'uomo senza battiti, passeggia nel corridoio dell'ospedale: tra 7 giorni va a casa

(nel 2009 e quest'anno diminuite, ma queste te gie all'avanguardia rappano al momento una v alternativa agli organi t In Italia ci sono 700 mi lista per un cuore nuov media l'attesa dura 2 i 10 per cento dei pazie re aspettando l'opera Nel 2009 i trapianti di In Italia sono stati sol «Troppi pochi — tagli il primario di origini si —. Queste piccole turb teoria, dovrebbero rapp tare un ponte in attesa donazione, ma visti gli risultati e la carenza di ni, possono diventare c te alternative. I pazie entusiasti». Per raggi la perfezione del cuore ciale «manca solo un s di alimentazione sir quello impiegato per i maker, aggiunge Mus Il quale ci tiene molto a strare che «nonostante mento difficilissimo de nità nel Lazio, tra defic stanti, liste d'attesa inf taglio di letti, ospeda il nostro ogni giorno strano livelli di profess tà altissimi». Per que buona sanità va soste merita più attenzione e te delle istituzioni nazi locali». Liu Jing He si non ha capito quasi nu sa bene che deve la vita dici del San Camillo.

Francesco Di Fri

© FOTOCOLLEZIONE

«Sentivo la morte avvicinarsi giorno dopo giorno — sussurra in uno stentato italiano —. Avevo tanta paura. Adesso mi sento bene. Ho riscoperto voglia di vivere. Grazie...». E mentre parla gli occhi si riempiono di emozione.

Al suo fianco c'è, in camice verde, appena uscito dalla sala operatoria, Musumeci, uno dei medici che prima è fuggito all'estero per formarsi nei migliori centri mondiali, ma poi ha invertito la rotta e da 12 anni dirige il reparto del San Camillo, secondo le statistiche con ottimi risultati: «Abbiamo dovuto sostituire entrambi i ventricoli con due piccole pompe in titanio —

## Il paziente

Liu Jing He, sudcoreano di 44 anni, si sente «rinato»

## Torna a casa

Operato 15 giorni fa, tra una settimana verrà dimesso

spiega il cardiocirurgo —. Gli apparecchi sono grandi come mezzo pacchetto di sigarette. Pesano 150 grammi ciascuno e sono alimentati, attraverso un cavetto, da batterie esterne, simili a due videocassette vhs che garantiscono al malato 8 ore di autonomia. Poi si ricaricano». Il cuore in pratica viene «disattivato» e usato come una sacca: le pompe spingono il sangue prima nei polmoni per ossigenarlo e poi lo mandano in circolo, dalla testa ai piedi. «Senza un cuore nuovo questo paziente era spacciato — ricorda Musumeci — ma non avevamo organi disponibili». Purtroppo le donazioni

